



Città di Sondrio



SALA
POLIFUNZIONALE
DON VITTORIO CHIARI
via Don Bosco 8
ORE 21.00

SONDRIO TEATRO

Stagione Teatrale Duemilatredici Duemilaquattordici

Socio *in* Creval

Il tuo tempo libero vale di più



Nasce il programma per premiare i Soci Creval.

SocioInCreval è il nuovo programma creato per offrire ai Soci del Credito Valtellinese vantaggi esclusivi su prodotti bancari e convenzioni con importanti realtà imprenditoriali. Vacanze, benessere, cultura, salute e shopping: un mondo di opportunità pensate per premiarvi! Scoprite tutti i vantaggi su www.socioincreval.it

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER TUTTE LE CONDIZIONI RELATIVE AI SERVIZI E PRODOTTI PUBBLICIZZATI CONNESSI ALL'INIZIATIVA - REPERIBILI SUL SITO WWW.SOCIOINCREVAL.IT - E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO OCCORRE FAR RIFERIMENTO AI FOGLI INFORMATIVI, AGLI ANNUNCI PUBBLICITARI E ALLA DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA PRESCRITTA DALLA NORMATIVA VIGENTE, DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE DIPENDENZE E SULLO STESSO SITO NELLA SEZIONE "TRASPARENZA". LA CONCESSIONE DELLE CARTE DI CREDITO E DEI FINANZIAMENTI È SUBORDINATA ALLA SUSSISTENZA DEI NECESSARI REQUISITI IN CAPO AL RICHIEDENTE NONCHÉ ALL'APPROVAZIONE DELLA BANCA.

**Credito
Valtellinese**



www.socioincreval.it



Città di Sondrio



SONDRIO TEATRO

Stagione Teatrale
Duemilatredici Duemilaquattordici



Programmazione, progettazione e gestione delle serate
con la collaborazione del Centro Teatrale Lariano

PALCOSCENICO

13	12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1
26	25	24	23	22	21	20	19	18	17	16	15	14
39	38	37	36	35	34	33	32	31	30	29	28	27
52	51	50	49	48	47	46	45	44	43	42	41	40
65	64	63	62	61	60	59	58	57	56	55	54	53
78	77	76	75	74	73	72	71	70	69	68	67	66
91	90	89	88	87	86	85	84	83	82	81	80	79
104	103	102	101	100	99	98	97	96	95	94	93	92
117	116	115	114	113	112	111	110	109	108	107	106	105

130	129	128	127	126	125	124	123	122	121	120	119	118
143	142	141	140	139	138	137	136	135	134	133	132	131
156	155	154	153	152	151	150	149	148	147	146	145	144
169	168	167	166	165	164	163	162	161	160	159	158	157
182	181	180	179	178	177	176	175	174	173	172	171	170
195	194	193	192	191	190	189	188	187	186	185	184	183
208	207	206	205	204	203	202	201	200	199	198	197	196
221	220	219	218	217	216	215	214	213	212	211	210	209

234	233	232	231	230	229	228	227	226	225	224	223	222
247	246	245	244	243	242	241	240	239	238	237	236	235
260	259	258	257	256	255	254	253	252	251	250	249	248
273	272	271	270	269	268	267	266	265	264	263	262	261
286	285	284	283	282	281	280	279	278	277	276	275	274
299	298	297	296	295	294	293	292	291	290	289	288	287

SONDRIO TEATRO

Stagione Teatrale Duemilatredici Duemilaquattordici



Leggo un'intervista a Fausto Paravidino, attore, ma soprattutto uno dei più interessanti giovani drammaturghi e registi italiani. E le sue parole sembrano andare a completare con esattezza quelle del fondatore del Piccolo Teatro di Milano, che abbiamo scelto per incorniciare questo libretto.

Paravidino pensa al teatro come strumento di risposta a un bisogno primario: quello di condividere sensazioni ed esperienze. A teatro la comunità "entra in un luogo dove si può confrontare con qualcuno", quindi si può specchiare in qualcuno che si è assunto la responsabilità di chiamare a raccolta intorno a una narrazione condivisa.

Se penso al teatro, penso subito anch'io a una comunità che ride e piange per le stesse cose. E lo fa quando il sole tramonta, e la giornata si chiude. Lo fa quando viene la sera – perché a teatro si va soprattutto alla sera – nel momento nel quale le esperienze della giornata, dominate dalla sovrapposizione anche emotiva, trovano una via logica e d'ordine.

Non è forse la funzione del sogno, questa? Di rielaborare le emozioni, e di ripresentarle in altra foggia, con simbologia nuova. Di dare ordine al caos?

La Stagione di SondrioTeatro 2013-2014 condivide l'ambizione di portare il pubblico a vivere, insieme, il processo quasi mistico della elaborazione della realtà che la chiave drammaturgica consente. Chiamando a raccolta le storie di sempre, quelle che scorrono lente come un grande fiume, insieme a quelle che da questo fiume si dipartono a delta, diventando qualcosa di completamente nuovo.

9 spettacoli, dove il classico e il contemporaneo si tengono per mano.

E con un gradito ritorno.

Sarà proprio il ritorno degli Oblivion, già apprezzatissimi a Sondrio, con **OtHello, l'H è muta**, ad aprire il sipario della stagione il 25 ottobre, con uno spettacolo irriverente e beffardo, che prende lo spunto dal duplice bicentenario verdiano-wagneriano per dare vita a un percorso musicale scoppiettante e certamente alternativo.

Saverio Marconi raccoglierà, invece, il testimone da Alain Delon e Donald Sutherland il 27 novembre per indossare le vesti letterarie del Premio Nobel

(e grande misantropo) Abel Znorko, eremita in una landa norvegese e vittima dell'amore e delle **Variazioni enigmatiche** di Schmitt, che, come l'omonima composizione musicale di Elgar, non ammettono soluzioni certe, definitive, razionali.

Un cast d'eccezione, con Anna Galiena, Marina Massironi, Amanda Sandrelli e Sergio Muniz sarà in scena il 3 dicembre con **Tres**, del madrilenio Juan Carlos Rubio. Ovvero tre donne sul crinale dei fatidici quaranta (quattro, con la regista Chiara Noschese) e un bello (Muniz), reclutato per dare un figlio a tutte e tre. Contemporaneamente. Ma...

L'anno riprende il 20 gennaio con un classico della letteratura, che non smette mai di generare senso e interpretazioni. **Alice Underground**, nella produzione Elfo Puccini, diventa un cartoon teatrale, che si concentra sul tenore anticonformista e alternativo del testo di Lewis Carrol e schiaccia l'acceleratore con le musiche dei Rolling Stones e dei Pink Floyd, in un circo psichedelico di 26 personaggi punteggiato di invenzioni sceniche.

L'usuale appuntamento del Giorno della Memoria vedrà sul palco, il 27 gennaio, **Una cena Armena**, dal libro autobiografico di Sonya Orfalian. Pièce dolorosa e divertente al tempo stesso, che appunta lo sguardo sul genocidio dimenticato, e storia di due generazioni che rinnovano l'impegno del ricordo.

Grande seduttore, insolente, adultero, baro, ipocrita, libertino perverso, ateo amorale...quanti volti ha il **Don Giovanni** di Molière, prototipo del più famoso Don Giovanni che lo seguirà, quello di Mozart? Tra farsa e tragedia il 20 febbraio andrà in scena una "commedia atipica", che nel Seicento mise il luce il vuoto spirituale della Corte di Francia e oggi risulta sempre capace di parlarci della nostra società.

Uno Stefano Benni imprevedibile e inedito, nella parte di attore, oltre che di drammaturgo, saluterà invece il pubblico di SondrioTeatro il 28 febbraio con **Il poeta e Mary**, danzando e colloquiando con una creatura alata fantastica, in una riflessione su poesia e natura.

Non bastava il seduttore incarnato da Don Giovanni. La figura archetipale, altrettanto cinica e disincantata, torna il 21 marzo ne **Le relazioni pericolose**, dal notissimo romanzo epistolare di Choderlos De Laclos, nel quale la Marchesa di Merteuil e il Visconte di Valmont, perfidi burattinai, tesseranno una tela che finirà per distruggerli.

La stagione si chiude con una storia di potere, fede e libertà: quella che porta in scena Umberto Orsini il 29 aprile, con **La leggenda del grande inquisitore**, culmine del pensiero filosofico di Dostojevskij, che vede ancora una volta il grande interprete alle prese con I fratelli Karamazov, ma dentro una scenografia spazzante, e con una messinscena del tutto inusuale.

Non resta, ora, che darvi appuntamento alla nuova stagione di Sondrio Teatro!

Stagione Teatrale

Duemilatredici Duemilaquattordici

Venerdì 25 ottobre 2013

OTHELLO, LA H È MUTA

di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda

regia di Gli Oblivion

con Gli Oblivion: Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni,
Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - MALGUION

CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI

Mercoledì 27 novembre 2013

VARIAZIONI ENIGMATICHE

di Eric-Emmanuel Schmitt - regia di Gabriela Eleonori

con Saverio Marconi, Gian Paolo Valentini

COMPAGNIA DELLA RANCIA

CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI

Martedì 3 dicembre 2013

TRES

di Juan Carlos Rubio - regia di Chiara Noschese

con Anna Galiena, Marina Massironi, Amanda Sandrelli, Sergio Muniz

TIESSETEATRO Srl - ANDROMEDA SPETTACOLI

Lunedì 20 gennaio 2014

ALICE UNDERGROUND

da Lewis Carroll - regia di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

con Elena Russo, Ida Marinelli, Ferdinando Bruni, Matteo de Mojana

ELFO PUCCINI

CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI

NEXT
LABORATORIO TEATRALE

Lunedì 27 gennaio 2014

UNA CENA ARMENA

di Paola Ponti - regia di Danilo Nigrelli

con Danilo Nigrelli, Rosa Diletta Rossi

MALBECK TEATRO - LA COMPAGNIA DELLA LUNA

CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI

Giovedì 20 febbraio 2014

DON GIOVANNI

di Molière - regia di Antonio Zavatteri

con Alberto Giusta, Antonio Zavatteri, Massimo Brizi, Alessia Falini,
Mariella Speranza, Alex Sassatelli

COMPAGNIA GANK - TEATRO STABILE DI GENOVA

CIRCUITI
Teatrati
LOMBARDI

Venerdì 28 febbraio 2014

IL POETA E MARY

di Stefano Benni - regia di Stefano Benni

con Stefano Benni, Brenda Lodigiani, Danilo Rossi, viola,
Stefano Nanni, tastiere

PROMO MUSIC

CIRCUITI
Teatrati
LOMBARDI

Venerdì 21 marzo 2014

LE RELAZIONI PERICOLOSE

dal romanzo epistolare di Choderlos De Laclos - regia di Silvia Giulia Mendola

con Alberto Onofrietti, Valentina Bartolo, Silvia Giulia Mendola,
Linda Gennari, Fausto Cabra

PIANO IN BILICO

CIRCUITI
Teatrati
LOMBARDI

Martedì 29 aprile 2014

LA LEGGENDA DEL GRANDE INQUISITORE

tratto da "I fratelli Karamazov" di Fëdor Dostoevskij - regia di Pietro Babina

con Umberto Orsini, Leonardo Capuano

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI



SONDRIO TEATRO

Stagione Teatrale
Duemilatredici Duemilaquattordici



*"Il Teatro resta quello che è stato,
nell'intenzione profonda dei suoi creatori.
Il luogo dove una comunità liberamente riunita
si rivela a se stessa,
il luogo dove una comunità ascolta
una parola da accettare o da respingere"*

Paolo Grassi





*Si ricorda che gli spettacoli avranno inizio inderogabilmente alle ore 21.00.
Si prega il gentile pubblico di presentarsi in teatro entro l'orario stabilito,
pertanto, nel rispetto degli spettatori e degli attori, non saranno ammessi
ingressi in sala a spettacolo iniziato.*

di
Davide
Calabrese
e
Lorenzo Scuda

regia di
Gli Oblivion

*Teatro Stabile
del Friuli
Venezia Giulia*

Malguion

OTHELLO, LA H È MUTA

Con gli

**Oblivion: Graziana Borciani, Davide Calabrese,
Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli**

2013. 200 anni dalla nascita di Giuseppe Verdi. 200 anni dalla nascita di Richard Wagner. 10 anni di Oblivion... Nel 1603 Shakespeare scrive Othello. Otello è la prima parodia mai scritta dagli Oblivion.

Otello è la prima opera di Verdi in cui si avverte chiaramente l'influsso di Wagner. Otello è anche la prima parodia mai scritta dagli Oblivion. L'inevitabile, ahinoi, si è compiuto...

Un nuovo progetto speciale per gli Oblivion.

Due secoli di critica musicale e teatrale condensati in una rivoluzionaria scoperta: la differenza tra l'Otello verdiano e quello shakespeariano? E' l'H.... E così si compie il misfatto e il doppio bicentenario Verdi-Wagner viene comicamente profanato alla maniera degli Oblivion...

Gli Oblivion, ancora in tour con "Oblivion Show 2.0: Il Sussidiario", accolgono la sfida lanciata dalla numerologia dando vita ad un evento eccezionale: "Othello, l'H è muta..."

Il Moro ritorna per l'ultima volta in scena amato e tradito dai cinque alfieri canterini. Un'orgia tra Wagner, Verdi e Shakespeare nella quale a Rossini spetta il ruolo di voyeur.

Un pianista con un piano ben preciso accompagnerà gli Oblivion in un percorso shakespeariano alternativo. Da Otello a BalOtello in tutti i Mori, in tutti i laghi.

La classica vicenda Shakespeariana prenderà pieghe del tutto inattese e potrà capitare che i nobili personaggi verdiani si dimentichino i

testi di Arrigo Boito per usare quelli di Mogol o di Zuccherò...

Un progetto speciale con tanta musica e vocalità, arricchito dagli equilibristi canori e dai montaggi beffardi ma impeccabili cui ci hanno abituati questi 5 formidabili attori e cantanti, diventati in poche stagioni beniamini del pubblico teatrale, seguiti da decine di migliaia di spettatori anche su Internet.



di
Eric-Emmanuel
Schmitt

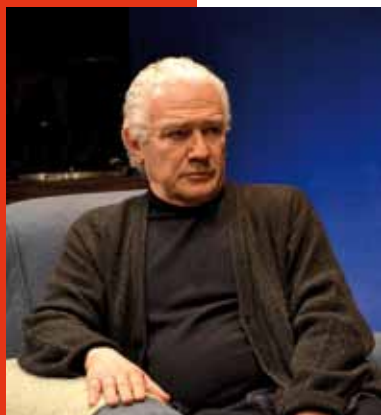
regia di
Gabriela Eleonori

*Compagnia
della Rancia*

VARIAZIONI ENIGMATICHE

con

Saverio Marconi, Gian Paolo Valentini



Saverio Marconi torna in scena come attore e sceglie Eric Emmanuel Schmitt, con cui ha collaborato per l'edizione francese del musical *Nine* diretta alle Folies Bergères e le sue *Variazioni Enigmatiche*, già straordinario successo di pubblico e di critica in Europa (in Francia è stata interpretata da Alain Delon, in Inghilterra da Donald Sutherland). Il titolo dell'opera fa riferimento a *Enigma Variations*, composizione del musicista inglese Edward Elgar, quattordici variazioni su una melodia che sembra impossibile da riconoscere, così come Schmitt sembra concepire il rapporto tra gli esseri umani come qualcosa che possiamo solo intuire. Un testo mai prevedibile, che alterna sentimenti con drammatici colpi di scena, in cui l'ironia più tagliente si trasforma in commozione, la tenerezza in folle crudeltà. È la storia del confronto disperato fra due uomini, Abel Znorko, misantropo, Nobel per la letteratura che si è ritirato a vivere da eremita in un'isola sperduta del mare della Norvegia, vicino al Polo Nord (ma conserva un intenso rapporto epistolare con la donna amata) e Erik Larsen, sconosciuto giornalista cui lo scrittore concede un'intervista. L'incontro, tra ferocia e compassione, si trasforma in una sconvolgente scoperta di verità taciute e dell'illusione in cui i due si sono calati.



di
Juan Carlos Rubio

regia di
Chiara Noschese

Tiesse teatro Srl

*Andromeda
Spettacoli*

TRES

con

**Anna Galiena, Marina Massironi,
Amanda Sandrelli, Sergio Muniz**

Tre amiche inseparabili al liceo si ritrovano dopo più di vent'anni, hanno avuto tre vite diverse, con esperienze diverse.

Marisa (Anna Galiena) è un'affermata conduttrice televisiva.

Carlotta (Marina Massironi) ha divorziato da un marito che la tradiva, ha perso molti chili dal liceo e vive sola con il suo gatto.

Angela (Amanda Sandrelli) ha da poco perso il marito e fatica a sbarcare il lunario.

Tre donne con un passato completamente diverso che però hanno una cosa in comune, non sono più giovanissime e nessuna di loro ha mai avuto un bambino.

Dopo una notte folle tra risse, recriminazioni, risate e alcool giungono ad una conclusione: rimanere incinta insieme e dello stesso uomo. Reclutano così un "prescelto" che, nel loro ricordo, rappresenta e corrisponde all'uomo ideale. Farà quindi ingresso nella vicenda anche un uomo, Adalberto (Sergio Muniz), che però nasconde un segreto...

La storia si svilupperà con un finale a sorpresa, paradossale, toccando con levità argomenti come la solitudine, l'infedeltà, la prostituzione, la maternità.

Chiara Noschese



da
Lewis Carroll

regia di
Ferdinando Bruni
e Francesco
Frongia

Elfo Puccini

ALICE UNDERGROUND

con

**Elena Russo, Ida Marinelli, Ferdinando Bruni,
Matteo de Mojana**

Le avventure di *Alice nel paese delle meraviglie* e *Al di là dello specchio* sono state rivisitate da generazioni di artisti, filosofi, poeti, registi, ma da questi testi continuano a emergere una moltitudine - o piuttosto una "moltezza", una "muchness" come dice il Cappellaio Matto - di possibili interpretazioni.

Ferdinando Bruni e Francesco Frongia ne sono stati catturati e hanno ripercorso le suggestioni del testo e la sua realtà 'insensata', sospesa e sovvertita: il loro spettacolo, debuttato il 3 dicembre 2012, ha sorpreso per le invenzioni sceniche, sospese tra tecnologia dei video e arte del disegno.

Alice Underground è un cartoon teatrale realizzato con più di trecento disegni, dipinti ad acquerello con pazienza certosina e quindi animati in un flusso continuo di proiezioni, nelle quali gli attori in carne e ossa si perdono per poi ritrovare la dimensione del sogno e dell'infanzia. Una scatola magica dove è possibile contestare il senso delle parole, inscenare assurdi indovinelli, mettere in dubbio le nostre certezze.

Accanto ad Alice, interpretata a una "perfetta, anzi perfettissima" Elena Russo, tre attori che danno corpo e voce a ventisei personaggi di Carroll, trasformandosi senza tregua e interpretando dal vivo anche una colonna sonora di canzoni che prendono a prestito le note dei Roxy Music, dei Pink floyd, dei Beatles, dei Rolling Stones.

Filastrocche, strofe in rima e poesie sono state rielaborate in un tessuto musicale da cui sarete catturati perché, come suggerisce la Duchessa delle Avventure di Alice: 'Chi semina suoni raccoglie senso'.

Perché un'*Alice underground*? Prima di pensare alla cultura antagonista, ricordiamoci che il titolo della prima stesura del capolavoro di Lewis Carroll (scritta e illustrata a mano dall'autore per la piccola Alice Liddell) era proprio *Alice underground*; a sottolineare che si tratta di un viaggio sottoterra, nei territori misteriosi del sogno e dell'inconscio, alle radici dell'individuo e della collettività.



di
Paola Ponti

regia di
Danilo Nigrelli

Malbeck Teatro

*La Compagnia
della Luna*

UNA CENA ARMENA

con

Danilo Nigrelli, Rosa Diletta Rossi

**GIORNO
DELLA
MEMORIA**

Ci sono storie nella Storia che non mi paiono credibili. La storia del popolo armeno è una di queste. Il concetto di genocidio è già di per sé inverosimile. Eppure questo popolo non solo è stato sterminato ma non ha ancora avuto il riconoscimento unanime della tragedia che ha subito. Non pare credibile. Il Ruanda, la Cambogia, la Yugoslavia... la Shoah sono orrori che stanno sui libri di Storia, del Grande Male, il Metz Yeghèrn come lo chiamano gli Armeni, per saperne qualcosa devi svolgere una ricerca accurata. Ma studi, leggi, ti informi e tutto continua ad essere vacuo, indefinibile, poco credibile, appunto.

I nazisti prima di fuggire dai campi di sterminio distrussero i forni crematori, abbatterono i famigerati camini: l'ultimo ipocrita tentativo di negare; gli aguzzini del popolo armeno hanno fatto di meglio, li hanno massacrati facendoli camminare senza cibo né acqua nel deserto, una specie di negazione preventiva: nessuno ha visto, nessuno sa, nessuno saprà... non è mai successo. E tutto è rimasto vacuo, indefinibile, non credibile.

E' molto difficile affrontare argomenti di questa portata con uno spettacolo teatrale, ho avuto la fortuna di poterlo fare con questo delicato ed emozionante testo di Paola Ponti che riesce a parlare di questa

tragedia senza false indignazioni, senza mai essere didattico, sviluppando uno scontro generazionale tra i due personaggi che è stato il terreno su cui abbiamo costruito il nostro lavoro drammatico. E in questo ho avuto la fortuna di incontrare una giovane attrice come Rosa Diletta Rossi che ha accettato di fare questo viaggio assieme a noi, perché oltre a essere "semplicemente" brava, è soprattutto 'umana'. C'è bisogno di molta umanità per raccontare storie come quella del popolo armeno, per provare a fare del Teatro il luogo dove l'indefinibile e il poco credibile possa apparire per quello che è: la Storia di tutti noi.

Negli occhi di ogni Armeno che vi capiterà di incontrare non troverete mai odio, voglia di vendetta o senso di rivalsa, ma solo una devastante, profondissima Umanità.

Giovanni Testori scriveva che tutti noi non siamo altro che un succedersi ininterrotto di "...figli di figli di figli...". Ebbene, gli Armeni vogliono solo che i figli dei propri figli possano un giorno abbracciare i figli dei figli del popolo di Turchia.

E perché questo accada bisogna che questa storia sia scritta, finalmente, sui libri di Storia.

Danilo Nigrelli



di
Molière

regia di
Antonio Zavatteri

Compagnia Gank

*Teatro Stabile
di Genova*

DON GIOVANNI

con

**Alberto Giusta, Antonio Zavatteri,
Massimo Brizi, Alessia Falini,
Mariella Speranza, Alex Sassatelli**



Don Giovanni di Molière è un'opera sublime e strana sotto molti punti di vista, è una commedia atipica rispetto alla vasta produzione del commediografo francese: ha una trama poco lineare, dei personaggi incredibilmente distanti fra loro, nei caratteri e nell'appartenenza sociale, e forse si potrebbe definire la più Shakespeariana fra le sue creazioni. Questa libertà creativa apparentemente caotica, forse dovuta ad una fretta compositiva da parte dell'autore, e le "psicologie" ma soprattutto le azioni dei suoi proverbiali protagonisti, regalano a questa commedia un fascino senza paragoni.

In passato abbiamo messo in scena Anfitrione di Molière, che con Don Giovanni condivide, oltre alle molteplici versioni teatrali, un rapporto molto particolare con gli dei. Mentre Anfitrione è vittima dell'arroganza di Giove e Mercurio, Don Giovanni si pone in completo conflitto con Dio e con la morale. Questo conflitto è scelto, affermato con forza in contrasto con il pensiero comune e conformista di Sganarello e degli altri "compagni" di scena, e questa scelta rende il protagonista della commedia un essere intellettualmente non comune. Questa ricerca forsennata di "pensiero libero" lo schiaccerà e lo cacerà dritto all'inferno in modo meravigliosamente e sorprendentemente repentino.

Il nostro Don Giovanni asseconderà una struttura bizzarra in cui commedia e tragedia si succedono senza preavvisi, con un succedersi di luoghi e spazi che nulla hanno a che fare con il naturalismo, una vicenda in cui statue prendono vita e si vendicano. Con un testo del genere non possiamo far altro che creare un gioco meta-teatrale in cui gli attori e lo spazio si trasformano senza soluzione di continuità. Uno spettacolo in cui prevale l'evocazione rispetto ad una ricerca di realismo scenico che non riteniamo adatto alla commedia né alla nostra compagnia.

Antonio Zavatteri



di
Stefano Benni

regia
di Stefano Benni

Promo Music

IL POETA E MARY

con

Stefano Benni, Brenda Lodigiani,
Danilo Rossi, viola, Stefano Nanni, tastiere

Il poeta e Mary non è un melologo tradizionale, è un atto unico comico-musicale dove due attori e due musicisti recitano, cantano, suonano, ballano in un ironico e scatenato scambio di ruoli e di invenzioni. E' una riflessione sulla poesia e sul rapporto con la natura e le sue forze più armoniose e oscure, ed è anche una paradossale storia di amicizia, o di amore, di fantasmi e di animali parlanti. Il poeta Jack è un po' trombone e presuntuoso, ha perso il suo talento e non riesce più a scrivere. Riceve la visita di una misteriosa creatura, una merla di nome Mary che canta, danza e inizia a provocarlo e prenderlo in giro. Forse è la voce della natura armoniosa, forse una dolce messaggera di morte. I due si beccano, litigano, discutono dell'arte, del destino e della crudeltà degli uomini verso gli animali, tutto al ritmo di musica, dalla lirica al rap, dal vaudeville al brano classico. Li accompagnano due musicisti, un merlo violista e un pettirosso tastierista, che commentano tutta la vicenda. Alla fine la merla decide di volare in cerca dell'amore e lascia il poeta solo. Ma tornerà per convincerlo che amare, sognare e volare è bello, anche se rischioso. Il poeta metterà le ali anche lui, non si sa se verso la fine della vita o qualche misteriosa felicità. Il poeta è Stefano Benni, qui più che mai imprevedibile, che oltre a recitare si diverte a cantare e tener testa nelle danze alla scatenata merla. La merla è Brenda Lodigiani, conosciuta in televisione, ma alla sua

prima importante esperienza teatrale, ballerina, cantante, ma stavolta anche attrice comica e seducente. Danilo Rossi, prima viola della Scala, è un merlo romagnolo e piacione che dedica serenate a Mary. Stefano Nanni, mago delle tastiere, diventa cornacchione e pettirosso, inventando canzoni ironiche e serissime digressioni musicali.



dal
romanzo
epistolare
di Choderlos
De Laclos

regia di
Silvia Giulia
Mendola

Piano in Bilico

LE RELAZIONI PERICOLOSE

con

**Alberto Onofrietti, Valentina Bartolo,
Silvia Giulia Mendola, Linda Gennari, Fausto Cabra**

De Laclos racconta che incontrò un uomo con la reputazione di rubacuori, un uomo nato per "capire le donne e gli inganni nei quali esse sono così esperte". Prese appunti sulla conversazione avvenuta tra loro, li unì ad alcuni aneddoti minori ed inventò tutto il resto; così nacquero "Les liaisons dangereuses".

Il testo mostra una classe dirigente sterilmente egocentrica, corrotta e condannata all'autodistruzione; il nodo centrale su cui si concentra l'autore è il fallimento dei suoi cinici personaggi, vittime della presuntuosa illusione di poter seguire gli schemi proposti dalla ragione fino alle conseguenze estreme, deridendo e accantonando, ma segretamente

temendo, passioni e sentimenti.

La costruzione dello spettacolo verte a mettere in luce la formalità estrema della società francese del XVIII secolo tramite una partitura di movimenti, gesti, sguardi meccanici e schematici che, a causa del graduale ed ineluttabile sopravvento dell'Amore, forza archetipo dell'uomo, si disgregheranno fino a dar luogo ad un lin-

guaggio essenziale che rivelerà la verità di ogni personaggio.

Personaggi come pedine nelle mani della Marchesa de Merteuil che conduce la sua partita in modo da pilotare ognuno in un percorso estremamente preciso, ma qualcosa si spezza e le regole del gioco, le stesse da lei imposte, prendono il sopravvento, finendo con il generare nuove morti, nuove consapevolezze e figli armati per il nuovo secolo. Ad accompagnare, sostenere e incarnare queste "ragnatele di rapporti intricati che cercano una forma" unicamente tanghi, con tutta la loro bile nera e passione.



tratto da
"I fratelli
Karamazov"
di Fëdor
Dostoevskij

regia di
Pietro Babina

*Compagnia
Umberto Orsini*

LA LEGGENDA DEL GRANDE INQUISITORE

con

Umberto Orsini, Leonardo Capuano

«Vivo da quarant'anni col *Grande Inquisitore* di Dostoevskij - racconta Orsini - da quando cominciai ad occuparmene in occasione dello sceneggiato che alla fine degli anni sessanta fu realizzato da Sandro Bolchi per la Rai-TV e che fu seguito da più di venti milioni di persone per otto settimane di seguito. Qualcosa di inimmaginabile oggi. (...) Interpretavo il fratello Ivan e per anni mi sono sentito dire da generazioni di spettatori che venivano ad incontrarmi nei camerini dei teatri: "Ma quell'Ivan Karamazov! Ma cose così perché non ne fanno più?", sentendo nella loro voce un rimpianto e soprattutto una memoria sorprendenti».

Umberto Orsini oggi, partendo da questa memoria, fa rivivere quel passaggio di Dostoevskij, calandosi nei panni di un immaginario Ivan Karamazov maturo. Si misura, attraverso uno specchio, con il se stesso giovane, quell'ideatore della leggenda che tra nostalgia e sofferenza srotola il suo personale nastro di Krapp. In scena, accanto al doppio personaggio, Leonardo Capuano, un Mefisto di eco faustiana con il quale l'Inquisitore si industria a classificare temi ossessivi quali fede, mistero, autorità, peccato e libertà. Un testo che è soprattutto un manifesto sulla autoprodotta mancanza di libertà degli uomini: l'Inquisitore si rivolge al Cristo affermando che gli uomini non sanno che farsene della libertà, demandano l'arbitrio ad altri e si deresponsabilizzano. Solo in questo modo paradossalmente di sentono liberi. Un climax reso grazie anche alla regia di Pietro Babina, che sceglie di chiudere lo spettacolo con una verifica, usando il contenitore iper democratico della TED conference - le conferenze tenute da personaggi

famosi nel mondo dove vengono espresse idee degne di essere diffuse in un tempo massimo di 18 minuti e che trovano il naturale sbocco sul Web - che rafforza l'immagine di un mondo fatto di sottomessi e omologati.







SONDRIO TEATRO

Stagione Teatrale
Duemilatredici Duemilaquattordici



PREVENDITA ABBONAMENTI

Gli abbonamenti per l'intera Stagione saranno in prevendita
a partire da venerdì 11 ottobre,
presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sondrio.
Tel. 0342 526311 / 0342 526312.
Lunedì, martedì, giovedì e venerdì: ore 09.00-12.00 / 14.30-16.30
Mercoledì: ore 8.30-12.30 / 13.30-17.30.

PREVENDITA BIGLIETTI

Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sondrio
da giovedì 24 per il primo spettacolo.

INGRESSI

Costo abbonamento intero:	€ 150,00
Costo abbonamento ridotto:	€ 100,00
Costo biglietto intero:	€ 22,00
Costo biglietto ridotto:	€ 15,00

SONO PREVISTE PARTICOLARI AGEVOLAZIONI
PER GRUPPI DI ALMENO 15 PERSONE

INFORMAZIONI

Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sondrio
tel. 0342 526311 – 0342 526312
Ufficio Cultura del Comune di Sondrio
tel. 0342 526266
info@comune.sondrio.it - www.comune.sondrio.it

ORGANIZZAZIONE

Comune di Sondrio - Servizio Cultura e Turismo



AZIENDA
ENERGETICA
VALTELLINA
VALCHIAVENNA

Si ringraziano
per il sostegno
e la collaborazione



AZIENDA
ENERGETICA
VALTELLINA
VALCHIAVENNA

SOCIETÀ COOPERATIVA



CENTRO TEATRALE LARIANO
SERVIZI PER LO SPETTACOLO

HOTEL
europa
☆☆☆☆

La Brace
hotel • ristorante



 **CIPOLLA MAURO & C. snc**
ELECTRONIC HOUSE



donvittorio
 **Chiari**
sala polifunzionale

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese 


Regione Lombardia

CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI

NEXT
LABORATORIO DELLE IDEE

Info:

Ufficio Relazioni con il Pubblico
del Comune di Sondrio
tel. 0342 526311 – 0342 526312

Ufficio Cultura del Comune di Sondrio
tel. 0342 526266

info@comune.sondrio.it
www.comune.sondrio.it



SONDRIO TEATRO